

Scuola Duca degli
Abruzzi
Marta Oggè
Classe 3^oC
Francesco e Laura
Anno scolastico
2013/2014

FRANKIE

THE

LAIR



LAURA E FRANCESCO

Un giallo di Marta Oggè

L'attesa

È la vigilia di Natale e manca solo una settimana al matrimonio di Francesco e Laura.

Francesco Bianco è un ragazzo di ventisei anni, che lavora come meccanico presso una piccola officina vicino a casa nella ridente cittadina di Vigevano nella provincia di Pavia.

Laura Fiori, ventiquattro anni, sta studiando giurisprudenza presso l'università di Pavia per laurearsi a luglio e diventare avvocato.

Si erano conosciuti esattamente due anni fa alla vigilia di Natale e si erano fidanzati due mesi dopo, quella sera entrambi stavano festeggiando con degli amici in un locale e uscendo dal parcheggio si erano scontrati; Francesco, per scusarsi, aveva accompagnato a casa Laura e da quel giorno erano diventati amici.

La scomparsa

Quella sera Laura si stava preparando per andare fuori a cena a festeggiare il secondo anniversario del loro incontro e Francesco doveva passare a prenderla alle otto; dopo essersi preparato uscì di casa ma mentre saliva in macchina qualcuno lo colpì alla testa e lo portò via.

Laura era alla finestra ad aspettarlo ormai da un'ora, aveva già provato a chiamarlo ma senza successo. Si fece accompagnare dal fratello Giovanni a cercarlo: i due provarono ad andare a casa sua, all'officina e al locale, dove avevano l'appuntamento, ma Francesco sembrava sparito nel nulla. Ormai si erano fatte le dieci e lei disperata decise di andare a fare denuncia, ma Giovanni la convinse ad aspettare la mattina dopo sperando di ritrovarlo.

Le indagini

La mattina seguente Laura provò a cercare Francesco, anche a casa dei suoi futuri suoceri, ma ancora nulla, sembrava proprio sparito. A quel punto andò a fare denuncia ai Carabinieri. Così invece di passare un bel Natale, felice e spensierato le due famiglie si riunirono a casa Fiori nell'attesa di ritrovare il fidanzato scomparso da circa un giorno.

Nella giornata di Santo Stefano, Laura e il fratello Giovanni continuarono le loro ricerche per il paese interrogando amici e conoscenti, ma nessuno sembra averlo più visto.

La mattina del 27 dicembre i carabinieri decisero di interrogare Laura, i famigliari di entrambi e gli amici per scoprire se nell'ultimo periodo avesse avuto problemi.

Il giorno dopo ispezionarono la casa di Francesco e l'officina, per trovare documenti, lettere o diari per capire se si fosse allontanato per sua volontà o fosse stato rapito, ma non trovarono niente.

Ad una settimana dalla scomparsa Laura, non avendo ancora notizie di Francesco, tornò dai carabinieri per chiedere se ci fossero delle novità sulla sua sparizione. Con voce arrabbiata Laura disse: <<È una settimana che aspetto sue notizie, quando pensi di farmi sapere qualcosa?>>, e il carabiniere Valentino Colombo, vecchio amico di famiglia, le rispose: <<Non ho ancora scoperto nulla è per quello che non ti ho chiamato>>. Laura continuò: <<E' una settimana che non faccio altro che pensare a Francesco, non riesco a capire cosa possa essergli successo, se è andato via per sua volontà o se è stato rapito, ormai temo il peggio>>. Il carabiniere gli chiese se ultimamente avesse avuto dei litigi, magari con dei clienti dell'officina, ma lei non ne sapeva niente, però chiese:<<Avete ispezionato la cantina dell'officina? E' nascosta da un mobile>>, lui gli rispose:<<No, ma andiamo subito a controllare>>. Andarono all'officina, dove lei gli mostrò l'ingresso della cantina che era chiusa a chiave.

La lettera anonima

Il giorno dopo i carabinieri ritornarono all'officina con un fabbro per farsi aprire la porta. Quando entrarono nella cantina per cercare qualche indizio trovarono una lettera di minaccia mandata a Francesco, forse da uno dei suoi clienti:

FRANCESCO, SE NON MI RESTITUIRAI I DUEMILA EURO ENTRO LA VIGILIA DI NATALE FINIRAI MALE.

Il 2 gennaio un uomo andò in officina e trovò i Carabinieri che stavano eseguendo ulteriori rilievi, vedendolo gli chiesero: <<Lei chi è? L'officina è chiusa>>. Il ragazzo rispose con voce impaurita: <<Sto cercando il meccanico che lavora qui, Francesco Bianco>> e il carabiniere: <<Francesco è scomparso più di una settimana fa, lei ne sa qualcosa?>>. A quella domanda, spaventato, scappò senza rispondere. I carabinieri provarono ad inseguirlo ma lui riuscì a fuggire.

Nei giorni successivi, i carabinieri indagarono per scoprire se l'uomo della lettera fosse lo stesso scappato dall'officina. Nonostante l'aiuto della gente del paese e l'identikit non riuscirono a scoprire nulla.

Il sospetto

Laura si mise a sfogliare un album fotografico e vide una sua foto con l'ex fidanzato Alessandro e si ricordò che alcune settimane prima Francesco aveva litigato con lui perché, da quando erano cominciati i preparativi per il matrimonio, Alessandro continuava ad infastidirla davanti a casa sua. Quando Francesco lo seppe si infuriò e discussero animatamente. Laura quindi si recò a casa di Alessandro per chiedergli se sapesse qualcosa riguardo alla scomparsa di Francesco. <<Ciao, Alessandro, posso entrare?>> <<Sì, prega entra. Hai bisogno di qualcosa, perché mi hai detto che non mi volevi più vedere, invece sei tornata da me>>. <<No, volevo solo sapere se tu c'entri con la scomparsa di Francesco?>>. Lui le disse spaventato: <<No, no. Io non c'entro, so che è scomparso, mi dispiace per te, ma adesso vattene se sei venuta solo per parlare di lui. Ciao!!>>. Laura ritornò a casa senza aver risolto nulla.

Qualche ora dopo, verso le otto, Alessandro andò a casa di Laura per scusarsi e per stare con lei e tentare di riconquistarla:<<Ciao Laura>>. <<Cosa ci fai qui?>> rispose lei<<Scusa per prima, per farmi perdonare voglio aiutarti a trovare Francesco>>, <<Non mi serve il tuo aiuto, lo stanno già facendo i Carabinieri>> <<Per favore, ascoltami, fatti aiutare, se no dimmi tu come posso farmi perdonare>>, <<Ti ho già perdonato ora vattene da casa mia, ho bisogno di stare da sola>>. Lui insistette e alla fine Laura accettò il suo aiuto, ma lui le chiese di non fare il suo nome ai carabinieri.

Gli investigatori non erano sicuri che a mandare la lettera di minaccia fosse stato un cliente di Francesco, così interrogarono Laura di nuovo per chiederle dei suoi ex fidanzati. Lei, avendo promesso ad Alessandro di non fare il suo nome con i carabinieri e non avendone avuti altri oltre a loro due, disse che Francesco era stato il suo primo fidanzato.

Le indagini continuano...

I carabinieri, non cedettero alle parole di Laura e la iscrissero nel registro degli indagati. Durante un'ispezione a casa sua avendo trovato molte foto di lei con un ragazzo chiesero chi fosse ai genitori. Loro, non sapendo della promessa che Laura aveva precedentemente fatto ad Alessandro, raccontarono della loro relazione terminata circa due anni prima. Le indagini si complicarono, Laura fu convocata in caserma e sottoposta ad un nuovo interrogatorio col quale venne obbligata a dire tutta la verità sul suo ex fidanzato, sul loro rapporto terminato a causa di Francesco e sull'accordo fatto con Alessandro.

Anche Alessandro fu interrogato affinché dichiarasse il suo odio nei confronti del nuovo fidanzato. Francesco era scomparso ormai da alcune settimane e si cominciarono a perdere le speranze di ritrovarlo in vita.

La casa di Alessandro fu ispezionata e furono trovate tracce di sangue che furono mandate in laboratorio. Nel frattempo Alessandro venne arrestato.

Gli investigatori riuscirono a trovare il nome del ragazzo scappato che risultò essere la stessa persona che aveva spedito la lettera a Francesco e lo convocano in caserma per interrogarlo. Matteo Rossi, confessò di non essere responsabile della scomparsa di Francesco ma di aver spedito lui la lettera per cercare di farsi restituire al più presto i soldi che gli aveva prestato ormai da tanto tempo per il matrimonio.

I carabinieri andarono a casa sua ma non trovarono tracce che potessero portare al ritrovamento di Francesco. Al contrario, a casa di Alessandro le tracce di sangue potevano essere di Francesco, ma bisognava attendere alcuni giorni per la conferma.

Quando arrivò il risultato delle analisi e si ebbe la conferma che il sangue ritrovato era di Francesco, venne confermato l'arresto di Alessandro, che però non confessò l'omicidio nonostante un interrogatorio di dodici ore consecutive.

Il giorno successivo, dopo essersi consigliato con il suo avvocato, Alessandro disse che il sangue di Francesco ritrovato a casa sua era dovuto ad una lite avuta dopo l'ennesima discussione per Laura, finita in una colluttazione.

La svolta

Le indagini presero una piega inaspettata quando si ritrovò la macchina di Francesco bruciata vicino a Torino e nel bagagliaio alcuni abiti del ragazzo scomparso... il suo corpo senza vita era nel bosco lì vicino.

Bisognava trovare chi l'avesse ucciso, caricato sulla sua macchina e portato fino a Torino per poi dare fuoco all'autovettura.

Alessandro venne nuovamente interrogato però si dichiarò innocente, anzi aggiunse che Francesco aveva un'altra relazione e proprio per questo avevano litigato. Laura non volle credere alle parole di Alessandro e cercò di scoprire la verità su questo presunto tradimento. Grazie alle telecamere di una banca i dubbi si chiarirono, bisognava adesso dare un nome a questa donna che spesso andava all'officina di Francesco.

Una telefonata anonima ai carabinieri rivelò il nome della donna: Clara Rivoli, di Milano.

Convocata in caserma, dopo tante ore d'interrogatorio confermò di aver pagato un killer per uccidere Francesco: non poteva accettare che lui l'avesse lasciata per Laura.